

suna festa fu più bella e commovente di questa. Fu ella da un lato come l'espressione della bontà e cortesia della veneziana gioventù, fu dall'altra il trionfo ed il premio d'un ingegno privilegiato dal cielo. Quegli applausi, quei viva, onde il giovinetto s'accolse, come prima comparve, e dall'alto del palco a lui eretto si vide quell'infantile sembianza, e che lo seguirono in tutte le diverse sue pruove, avevano per ciò una espressione tutto particolare, ed erano come la concorde espansione dell'entusiasmo, un atto della naturale equità che costringe l'uomo a rendere quasi involontariamente onore a chi è degno di onore. Il *Pugliesi* sciolse in pruova sì difficile e per lui sì luminosa otto diversi quesiti. Dopo quanto abbiám detto di lui e si leggerà qui appresso, è inutile aggiungere com'ei gli sciogliesse. La facilità d'afferrare il problema, non espresso nè meno sempre con quella concisione e chiarezza ch'è necessaria a fermarne i termini nella mente; la potenza di ritenere a memoria ad un tempo più quantità e più somme; la lucidezza dell'intelletto che nelle più complicate operazioni non si turba un momento o confonde; la giustezza delle domande ed obbiezioni; la facilità del discorso in un labbro ancora infantile, rapì qui come altrove ad ammirazione ogni animo. Esce dall'urna fra